



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 417 del 24 gennaio 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI).</p> <p>ID_VIP: 6197</p>
Proponente:	<p>Microsoft Srl</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito, MATTM) n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito, Commissione) e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti alle stesse assegnati, come modificati con Decreto MATTM n. 238 del 24/11/2020.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare:
-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:

lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;

lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’ Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
 - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;
- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;

- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto:

che il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte seconda del d.lgs. 152/2006, al punto 1.A) denominata “*Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50MW*” e prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi e che all’istanza in esame, in quanto presentata in data 14/06/2021, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** le modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società Microsoft srl. (d’ora innanzi Proponente) in data 14/06/2021 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del “Progetto “Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)””;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V- Sistemi di valutazione ambientale (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MATTM 68060 del 23/06/2021, cui ha fatto seguito la nota prot. n. MATTM 93851 del 03/09/2021 recante: [ID_VIP: 6197] *Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al Progetto "Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)". Proponente: Microsoft Srl. Comunicazione sulla procedibilità dell'istanza, sulla pubblicazione della documentazione e sul responsabile del procedimento.*”, poi acquisita dalla Commissione al prot. n. CTVA 4464 del 03/09/2021;

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs.n.152/2006, la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e risulta che la Direzione, con nota prot. n. MATTM 93851 del 03/09/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali, potenzialmente interessati, l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Regione Lombardia ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. d.d.u.o. n 16087 del 21/11/2021 alla Direzione che le ha acquisite con nota prot. n. MATTM 132133 del 26/11/2021;
- la città Metropolitana di Milano ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. n. 169415 in data 02/11/2021 alla Direzione che le ha acquisite con nota prot. n. MATTM 122615 del 10/11/2021;

- il Ministero della Cultura (d'ora innanzi MIC) ha inviato le proprie osservazioni con nota prot. n. MIC_DG-ABAP_SERV V | 0043471-P in data 24/12/2021 che sono poi state acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MATTM 0146166 del 27/12/2021.

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006;

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7922/11623>

Titolo	Codice elaborato	Data
Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI) - Studio Preliminare Ambientale	StudioPreliminareAmbientale-revA	01/06/2021
Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI) - Studio della dispersione degli inquinanti in atmosfera	Allegato-A-Report-Air-Dispersion-Model-revA	01/06/2021
Relazione Tecnica - Valutazione di impatto acustico ai sensi di Legge Quadro n° 447 del 26/10/95, D.P.C.M. 14/11/97, D.M. 16/03/98	Allegato-B-Relazione-di-impatto-acustico-MIL01-MIL02-REV3-2	22/01/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 1 - Inquadramento Territoriale	Allegato-01-Inquadramento-Territoriale	01/06/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 1a - Destinazione d'uso	Allegato-01a-Destinazione-d-uso	01/06/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 2 - Fasi di lavoro	Allegato-02-Fasi-di-Lavoro	01/06/2021
Performance Data (EM2750)	Allegato-03a-SpecGen-1500kW	20/10/2020
Performance Data (DM9630)	Allegato-03b-SpecGen-528kW	26/08/2020
CAT C175-20 Diesel Generator Sets	Allegato-03c-SpecGen-3200kW	01/02/2020
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 4 - Deposito Rifiuti	Allegato-04-Deposito-Rifiuti	01/06/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 5 - Inquadramento idrogeologico	Allegato-05-Inquadramento-Idrogeologico	01/06/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 6a - Punti di scarico in fognatura	Allegato-06a-Settala-CTR-scarichi-fognatura	01/02/2021
Studio Ambientale Preliminare - Allegato 6b - Punti di scarico in Cavo Marocco	Allegato-06b-Settala-CTR-altri-recapiti	01/02/2021

5.3. TENUTO CONTO:

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006, da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati

Osservazione	Protocollo	Data
Città Metropolitana di Milano	MATTM-2021-0122615	10/11/2021
Osservazioni del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma	MATTM-2021-0146166	27/12/2021
Parere della Regione Lombardia	MATTM-2021-0132133	26/11/2021

5.4. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determini potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che:

- il Proponente ha chiesto la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 del progetto di "Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)".

- il quadro autorizzativo dell'impianto termico attuale è il seguente:

- il Proponente ha presentato Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), il cui procedimento è tuttora in corso di svolgimento.

- Il Proponente dovrebbe procedere con la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all.V, parte seconda del d.lgs.n.152/2006, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

A) *dimensioni e concezione dell'insieme del progetto*

Il progetto si propone di sviluppare un campus di datacenter composto da due unità principali: RDD denominato MIL01 e Ballard denominato MIL02. I due corpi verranno realizzati separatamente, in particolare la costruzione dell'unità RDD è stata avviata nel marzo 2021, mentre quella dell'unità Ballard entro la fine dell'anno 2021. Si precisa che le due unità (RDD e Ballard) sono totalmente separate e indipendenti in termini di funzionamento e gestione. Il Datacenter non svolgerà alcun tipo di attività produttiva. Entrambe le unità (RDD e Ballard) saranno alimentate dall'energia proveniente dalla rete, ma per garantirne l'operatività anche in caso di problemi di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza pari a 23,4 MWt a servizio del datacenter RDD e 33,8 MWt a servizio del datacenter Ballard, per un totale di 57,2 MWt.

Il numero complessivo (RDD + Ballard) di gruppi elettrogeni di emergenza che verrà installato consiste di 13 unità, otto (8) a servizio del datacenter RDD e cinque (5) a servizio del datacenter Ballard con una potenza termica totale di 62 MWt. Dei 13 generatori una unità è di back-up (quindi un back-up di un generatore di emergenza) a servizio del solo RDD e uno ha una potenza termica inferiore a 1 MWt ed è quindi classificabile come attività in deroga secondo quanto regolato dall'art.272, comma 1 e parte I, attività bb) dell'Allegato IV della Parte V, quindi la potenza termica installata da autorizzare è pari a circa 57,2 MWt, di cui 23,4 MWt a servizio del datacenter RDD e 33,8 MWt a servizio del datacenter Ballard.

Nonostante la potenza termica di ogni generatore sia inferiore ai 15 MWt, tutte le unità sono state aggregate e considerate come un unico sito con potenza termica totale superiore ai 50 MWt, indipendentemente dai criteri di aggregazione stabiliti dai documenti di riferimento per l'applicazione delle Migliori tecniche Disponibili (MTD) alla base di ogni valutazione di performance ambientale di impianti IPPC.

Il Proponente descrive che il Datacenter è stato progettato usando la tipologia Rapid Deployed Data-center (RDD) al fine di rispondere in maniera veloce e progressiva alle richieste del mercato. L'RDD prevede l'uso di strutture modulari precostruite e assemblate in sito, riducendo la durata della costruzione e gli eventuali impatti diretti della fase di cantiere. Il progetto in esame, come scrive il Proponente, è stato sviluppato al fine di ridurre il consumo di energia e garantire delle performance di efficienza elevate rispetto agli standard di riferimento. In particolare, gli edifici sono stati progettati per massimizzare il risparmio energetico; gli IT servers e i sistemi elettrici sono stati concepiti per incorporare un alto livello di virtualizzazione e di consolidamento elevati. La tecnica di virtualizzazione permette di avere all'interno di una macchina fisica diversi "server virtuali", ognuno dei quali ha sistemi operativi specifici per le funzioni che dovrà svolgere. In questo modo si massimizzano le performance hardware rispetto a quelle software. Infine, il sistema di climatizzazione del Datacenter è stato concepito con componenti ad alta efficienza e ottimizzato da sistemi di regolazione e di controllo continuo dell'umidità e della temperatura.

B) Utilizzazione di risorse naturali:**Carburanti**

L'utilizzo di gasolio riguarda il funzionamento dei Gruppi Elettrogeni di emergenza sia durante le attività di manutenzione sia durante gli eventi di disservizio della linea elettrica principale. Considerando il piano manutentivo standard di ogni generatore durante l'anno, si prevede un consumo medio annuale di gasolio pari a 26.900 litri.

Prelievi Idrici

Il fabbisogno idrico dell'insediamento sarà soddisfatto attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale gestito da CAP Holding S.p.A. Per il sito in oggetto, si sono identificati i seguenti fabbisogni idrici di seguito descritti:

- Fabbisogni civili;
- Fabbisogni per la climatizzazione;
- Fabbisogni per antincendio.

I fabbisogni idrici del sito attesi nel corso dell'anno sono sintetizzati nella tabella che segue.

Fonte	Prelievo annuo		
	Processo (m ³)	Raffreddamento per climatizzazione, riempimento vasca antincendio, lavaggio pavimenti (m ³)	Usi domestici, incluso irrigazione (m ³)
Acquedotto	620*	6.000	255,50 -638,75 **

Materie Prime Ausiliare

Il sito non svolge attività di produzione, come descritto nello SPA, quindi le materie prime in ingresso nello stabilimento sono utilizzate per scopi manutentivi del Datacenter (riparazione, sostituzione componenti). Inoltre, il funzionamento e la manutenzione delle unità tecnologiche nonché i normali servizi di pulizia civili, richiedono l'impegno di oli lubrificanti, detergenti etc. In particolare, i componenti del Datacenter che vengono stoccati nelle varie aree di deposito identificate contengono principalmente plastica, metallo e cavi elettrici.

Produzione di rifiuti

Il funzionamento del datacenter darà origine a tre tipologie principali di rifiuti:

- Rifiuti solidi urbani generati dalla sala break aziendale, dal servizio di pulizia civile degli uffici, dai servizi igienici, dagli uffici nonché dalle aree non soggette ad attività prettamente industriali.
- Rifiuti speciali (non pericolosi), generati dalla gestione dei materiali di imballaggio per le materie prime utilizzate nella manutenzione continua del datacenter, dalla manutenzione, dal cambio filtri aria delle unità di trattamento aria e dal funzionamento del sistema di trattamento acque in ingresso alla climatizzazione.
- Rifiuti speciali (pericolosi), generati principalmente dalla manutenzione delle unità tecnologiche.

I depositi i rifiuti, in accordo con quanto previsto dalle normative, saranno avviati alle fasi successive che vanno dalla raccolta (prelievo da parte del trasportatore) al recupero o allo smaltimento finale. L'area deposito temporaneo rifiuti pe l'Unità RDD, sarà in metallo impermeabilizzata, munita di tettoia con rispettivo pluviale. Nel deposito, i rifiuti saranno raggruppati per codice CER, verranno identificati con appositi cartelli e gestiti secondo normativa vigente con apposito bacino di contenimento dove sussisteranno rischi di sversamento.

Infine, nello SPA, sono riportate le tabelle relative alle caratteristiche rifiuti prodotti pericolosi e non pericolosi della Configurazione RDD.

C) Inquinamento e disturbi ambientali**Emissioni in aria**

Le emissioni in atmosfera previste dal datacenter sono quelle dei gruppi elettrogeni con ore di funzionamento massimo annuale di 500 ore e quelle meno significative prodotte dalle motopompe antincendio, dagli sfiati delle sale di stoccaggio batterie e dagli sfiati dai serbatoi di stoccaggio diesel.

Scarichi liquidi

L'insediamento è destinato a uso terziario, quindi non sono previsti processi produttivi che possano dare origine alla gestione di acque di lavaggio o a scarichi produttivi, tuttavia la presenza di unità tecnologiche può dare origine a scarichi industriali come descritto successivamente. Le tipologie di reflui identificati possono essere sintetizzate come segue:

- Reflui domestici.
- Reflui assimilati a domestici
- Reflui industriali
- Acque meteoriche da piazzali, strade e parcheggi (prima e seconda pioggia).

Gli scarichi su cui si è richiesta autorizzazione AUA sono i seguenti:

- S01 – Scarico delle acque domestiche, assimilabili a domestiche, di prima pioggia e industriali nella fognatura nera comunale gestita dal gestore dei servizi idrici integrati: CAP Holding SpA.
- S02- Scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e industriali in corpo idrico superficiale (Cavo Marocco).

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio idrogeologico

Gli interventi in progetto non ricadono nelle aree in rischio idrogeologico molto elevato e il Comune di Settala è classificato con rischio di esondazione R2. Dall'analisi merge, inoltre, che gli interventi in progetto sono esterni alle aree perimetrate dal PGRA per quanto attiene ai rischi di alluvione.

Rischio sismico

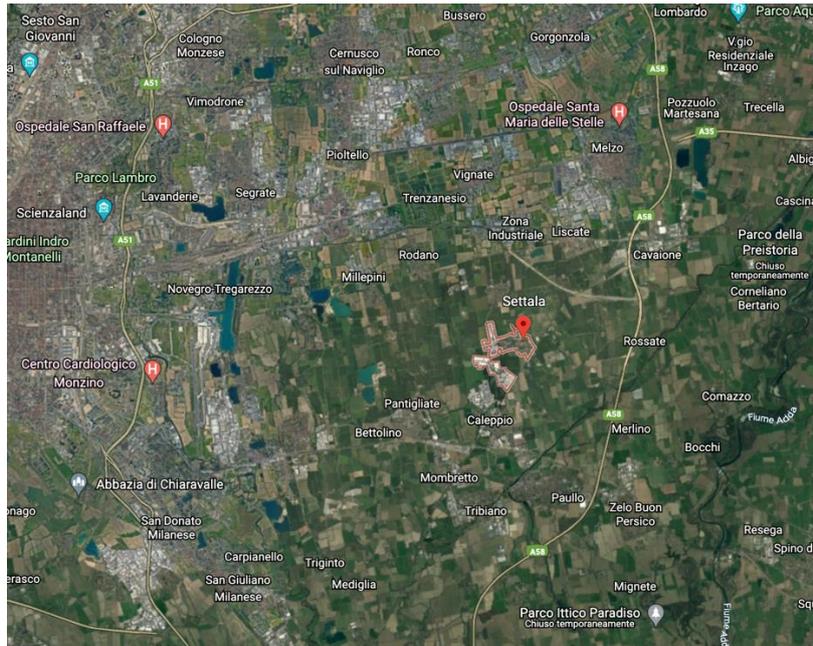
Il Comune di Settala è stato classificato in zona 3, cioè in una zona a rischio sismico basso. Dall'analisi di primo livello effettuata nell'elaborazione del PGT comunale si evince che l'area in oggetto ricade in zona PSL Z2.

6.2. Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

L'impianto è in località Caleppio di Settala, nel Comune di Settala (MI). L'accesso principale al sito sarà dalla Strada Provinciale Ex SS 415, km 10. Il Comune di Settala si trova all'estremo limite orientale del territorio amministrativo della Provincia di Milano, fra il tracciato delle SP 14 Rivoltana e quello della SS 415 Paullese, all'altezza dell'intersezione con la SP 39 denominata "della Cerca", a circa 6 km dal confine del Comune di Milano. Gli insediamenti sono distribuiti intorno alle tre frazioni storiche di Premenugo (1.488 ab.) a nord, di Settala (2.746 ab.) in posizione baricentrica e di Caleppio (2.963 ab.), al confine meridionale del territorio comunale.

A sud di Caleppio, a cavallo delle strade Cerca e Paullese e a contatto con la zona residenziale della frazione, dove si collocherà il Datacenter, si riscontra la presenza di attività economiche diversificate, tra cui insediamenti produttivi, logistica, commerciali e ricettivi.



Nello specifico il Datacenter sarà ubicato in un'area classificata dal Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente come Area di trasformazione Ambito M3, ambito destinato ad attività terziarie e produttive. Lo schema progettuale prevede nuovi tratti di viabilità che connettono la rete urbana della zona produttiva al contro-viale previsto dal progetto di potenziamento della strada statale Paullese.

Per l'area in esame era già in corso un processo autorizzativo del Piano Attuativo per fini produttivi avviato dalla Società DONDI COSTRUZIONI S.r.l.. Vista la classificazione dell'attività in oggetto come "Attività Commerciale del Terziario", un nuovo Piano Attuativo è stato sottomesso da Microsoft S.r.l. (attuale proprietaria dell'area) al Comune di Settala in data 22 Ottobre 2020, adottato in data 23 Dicembre 2020 ed approvato mediante delibera G.C 11 del 26 Gennaio 2021. Il nuovo Piano Attuativo non comporta una variazione dell'attuale PGT.

a) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

Il sito non rientra in aree di questo tipo. L'area di progetto ricade all'interno del bacino drenante del Lambro – Olona meridionale (sottobacino Lambro) identificato dal codice IT03N0080445LO.

b) zone costiere e ambiente marino;

Non sono presenti

c) zone montuose o forestali;

Il sito ricade nell'ambito forestale "Pavese": è l'ambito a nord di Pavia, in sponda sinistra del Ticino, racchiuso dai limiti del territorio del Piano e dall'ambito del Fiume Po a sud. Comprende anche i rilievi e le biocenosi della collina Banina.

d) riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area oggetto di intervento e relativa ai lavori del data center non risulta essere interessata da aree di tutela della natura. Tuttavia, nei pressi del sito si trova il Parco Agricolo Sud di Milano e il sito di interesse comunitario più vicino (SIC): Sorgenti della Muzzetta, si trova ad una distanza di circa 3,5 km in direzione nord- ovest. Nella figura sotto sono riportate le aree più prossime della Rete Natura 2000 al sito di intervento.



LEGENDA

— Datacenter Caleppio di Settala

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il Comune di Settala è presente nell’elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per ‘Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani’ da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020).

g) zone a forte densità demografica;

l’area in cui si localizza il progetto è identificata come area industriale-logistica.

h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;

le aree di progetto non interferiscono con alcuna zona vincolata e/o soggetta a tutela ai sensi degli artt.136 e 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i..

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001;

Attigui al sito di progetto, si sviluppano aree che appartengono al Territorio di Collegamento città-campagna fruizione del Parco Regionale di Cintura Metropolitana Parco Agricolo Sud di Milano in direzione ovest e sud entro i 200 m dal sito.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell’impatto potenziale

Emissioni e alla qualità dell’aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria il proponente ha elaborato i dati modellati da ARPA Lombardia nel per l’area di interesse del progetto. Da questi emerge che:

- per il biossido di azoto la media annuale ($44\mu\text{g}/\text{m}^3$) è superiore al valore limite di $40\mu\text{g}/\text{m}^3$;
- per il PM10, pur calcolando una media annuale inferiore al limite, non si riportano il numero di superamenti della media giornaliera.

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche emissive dei camini di progetto.

Sorgente	Unità	Coordinate UTM WGS84 (km)		Altezza camino (m)	Diametro (m)	Velocità di uscita (m/s)	Temperatura (K)	NOX (g/s)	CO (g/s)	PM (g/s)
		X	Y							
E1	RDD	530301	5030759	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E2	RDD	530306	5030740	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E3	RDD	530313	5030719	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E4	RDD	530319	5030697	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E5	RDD	530326	5030676	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E6	RDD	530331	5030658	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E7	RDD	530335	5030644	11	0,45	34,37	754,15	3,87	1,12	0,05
E26	BALLARD	530204	5030649	11,5	0,63	37,8	733,85	7,53	1,23	0,02
E27	BALLARD	530204	5030649	11,5	0,63	37,8	733,85	7,53	1,23	0,02
E28	BALLARD	530181	5030723	11,5	0,63	37,8	733,85	7,53	1,23	0,02
E29	BALLARD	530182	5030723	11,5	0,63	37,8	733,85	7,53	1,23	0,02
E30	BALLARD	530182	5030723	11,5	0,4	5,8	821,85	1,02	0,32	0,02

Al fine di stimare le ricadute al suolo delle emissioni prodotte dai 12 motori a gasolio previsti dal progetto è stato utilizzato il modello lagrangiano a puff, CALPUFF, corredato dal modello meteorologico CALMET che ha modellizzato le condizioni meteorologiche del 2020. Lo studio modellistico è stato realizzato per il biossido di azoto, il monossido di carbonio ed il PM10 considerando due diversi scenari. Uno scenario di “emergenza” che prevede l’accensione di tutti i generatori per 48 ore consecutive in un mese per tutti i mesi dell’anno e uno scenario di “manutenzione” che prevede l’accensione di un solo generatore per 120 minuti in ogni giorno dell’anno. Nel dominio di calcolo utilizzato (11x12 Km) sono stati considerati i 12 recettori sensibili riportati nella seguente tabella.

ID	Descrizione	Tipologia	X (mE)	Y (mN)	Distanza dal sito di progetto
R01	Agglomerato Urbano CALEPPIO (SETTALA)	Residenziale	530153	5030980	240 m
R02	Area verde PANTIGLIATE	Parco pubblico	528063	5031333	2 km
R03	Agglomerato urbano TRIBIANO	Residenziale	529726	5029265	1,5 km
R04	Agglomerato urbano MOBRETTO (MEDIGLIA)	Residenziale	528759	5030144	1,5 km
R05	Agglomerato urbano PAULLO	Residenziale	531097	5029909	1,2 km
R06	Cascina CONTINO (SETTALA)	Residenziale/Agricolo	531237	5031632	1,4 km
R07	Frazione CONTERICO (PAULLO)	Residenziale/Agricolo	531851	5031231	1,7 km
R08	LIMITO DI PIOLTELLO (PIOLTELLO)	Centralina ARPA Lombardia	525583	5036730	7,6 km
R09	Cascina Inzago (PAULLO)	Residenziale/Agricolo	530126	5030080	600 m
R10	Cascina Gavazzo (MEDIGLIA)	Residenziale/Agricolo	529736	5030011	800 m
R11	Struttura Commerciale (SETTALA)	Commerciale	530492	5030630	300 m
R12	Struttura Commerciale (PANTIGLIATE)	Commerciale	529186	5030608	1 km

Il Proponente conclude che dagli esiti delle simulazioni modellistiche si può rilevare che le emissioni di PM10 e di monossido di carbonio dei generatori hanno effetti trascurabili sia nello scenario di “emergenza” che in quello di “manutenzione” in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto. Per quanto riguarda il biossido di azoto, in relazione ai recettori sensibili selezionati, lo scenario di “emergenza” ha registrato valori di picco orari nei limiti della norma e che non presentano superamenti in relazione ad un potenziale effetto cumulativo con i valori di fondo rappresentativi dell’area in esame. Lo scenario di “manutenzione” ha mostrato ricadute al suolo di NO2, in riferimento alla media oraria, molto al di sotto dei limiti di legge e del tutto trascurabili sulla media delle 24 ore.

Per quanto concerne la fase di cantiere il Proponente riferisce che le uniche operazioni che potenzialmente possono dare luogo a emissioni sono i motori dei veicoli utilizzati in sito, nonché la movimentazione di terreno dovuta a scavi per la realizzazione di fondamenta e sottoservizi e riempimenti per la preparazione del sito. Considerando la tecnica utilizzata per la realizzazione delle fondamenta (palificazione CFA) e la superficie di Sito interessata dalle opere civili del nuovo datacenter (circa 25% del totale), è prevista una limitata movimentazione terra (principalmente scotico di 30 cm iniziale) con una produzione di materiali di risulta di circa 3.000 m³ che verranno conferiti potenzialmente a discarica. La logistica di cantiere sarà predisposta al fine di ottimizzare le aree di lavoro e la movimentazione dei mezzi di costruzione. Durante le operazioni verranno adottati accorgimenti di limitazione delle emissioni, commisurati all'entità delle stesse che potranno consistere in: limitazione della formazione di cumuli di materiale inerte; spegnimento motori dei mezzi se non direttamente utilizzati; bagnatura delle superfici di intervento. In considerazione degli elementi descritti, il Proponente conclude che gli impatti causati dalle emissioni generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, circoscritti all'area di intervento, temporanei e reversibili sulla componente.

Geologia e acque

Il territorio all'interno del quale si inserisce il sito oggetto di intervento, è caratterizzato da un complesso reticolo idrografico, con cospicui apporti sia superficiali che sotterranei. I numerosi corsi d'acqua che gravitano sul territorio sono interconnessi da una fitta rete di canali artificiali, realizzati sia a fini irrigui, sia per il convogliamento delle acque meteoriche. Il sito di progetto è ricompreso nell'area tra il Fontanile Castelletto Ramo e Cavo Marocco, ad est del sito, il Fontanile Dugnani, ad ovest del sito, ed il Fontanile Tombone o Gavazza, a sud del sito. Lo Stato Ecologico e Chimico dei corpi idrici Lambro Olona Meridionale (Codice: IT03N0080440701LO) e Cavo Muzza (Codice: IT03POAD3MUCA1LO), rispetto ai quali non esiste alcuna interferenza, è rispettivamente scarso e buono per il Lambro Olona Meridionale, sufficiente e buono per il Cavo Muzza.

Per le acque sotterranee, A - lo spessore medio del Gruppo Acquifero A, più superficiale, è di circa 42-47 m. È costituito in prevalenza da litologie grossolane ad elevata permeabilità, è sede della falda superiore di tipo libero maggiormente vulnerabile, attualmente caratterizzata nell'area di progetto da soggiacenze medie di circa 2-4 m dal p.c. con un trend generale di abbassamento di quota piezometrica. Le concentrazioni di nitrati, solfati e cloruri nella falda superficiale risultano superiori a quelle riscontrate nei pozzi captanti unicamente acquiferi profondi protetti, indice di un più diretto rapporto del primo acquifero con le contaminazioni superficiali. I solventi clorurati superano lievemente le CSC ex D.Lgs. 152/06 Tab. 2 Allegato 5 Titolo V Parte Quarta, a conferma della l'elevata vulnerabilità dell'acquifero stesso, ma allo stesso tempo riconducibili ad un inquinamento diffuso.

Tale falda superficiale rappresenta l'obiettivo di captazione da parte dei pozzi in progetto, non interferendo con le quote di prelievo dei pozzi del pubblico acquedotto da falde profonde. Sono infatti previsti tre nuovi pozzi con un prelievo unitario medio di 0,6 l/s. Gli scarichi dal sistema di climatizzazione, pur incrementando il loro volume annuo, saranno comunque stoccati e smaltiti per rispettare il limite alla portata giornaliera di 20 m³ in fognatura nera. Dal punto di vista qualitativo, cambiando l'approvvigionamento idrico da acquedotto a pozzo freatico e considerando la scarsa qualità preesistente dell'acquifero A, l'acqua in uscita potrebbe avere dei superamenti per il parametro "nitrati" rispetto alla tabella dei limiti di assimilabilità fissati da CAP Holding SpA, gestore dell'acquedotto comunale. Una deroga per tali eventuali superamenti verrà richiesta all'Ente Gestore, essendo lo stesso generato dalla qualità dell'acqua in ingresso.

La struttura in progetto ricade in un'area morfologicamente pianeggiante priva di elementi di rilievo, caratterizzata principalmente da sabbie, mentre il Comune di Settala è stato classificato in zona sismica 3. Dall'analisi di primo livello effettuata nell'elaborazione del PGT comunale, l'area in oggetto ricade in zona PSL Z2 caratterizzata da pericolosità sismica H2, dove fra i possibili effetti indotti sono possibili fenomeni di liquefazione. Gli interventi in progetto non ricadono nelle aree in dissesto idrogeologico né in quelle a rischio idrogeologico molto elevato individuate dal PAI, né nelle aree di pericolosità legata alla frequenza di alluvioni e nelle aree di rischio, come individuate dalle più recenti mappe incluse nel PRGA.

Per la fondazione dell'edificio Ballard saranno utilizzati 14 pali trivellati gettati in opera, eseguiti a rotazione, con l'utilizzo di una apposita rotary di momento torcente, montante apposita elica continua, dotata di un'asta cava e chiusa alla base, con un dispositivo che impedisce l'entrata di terreno ed acqua durante lo scavo. L'elica continua, è l'elemento principale di questa tecnica, che viene infissa nel terreno senza estrazione di materiale.

Al centro della spirale è posto un tubo attraverso il quale viene pompato il calcestruzzo. L'elica penetra nel terreno gradualmente senza provocare alcuna vibrazione ed alcun rumore così da permettere l'uso dei pali CFA anche nei centri abitati e in adiacenza ad altre strutture. L'esecuzione senza l'ausilio di fanghi bentonitici o polimerici diminuisce la generazione di rifiuti da smaltire. La nuova Unità Ballard non introduce sostanze pericolose che possano incrementare il rischio di una contaminazione effettiva del sito. Allo stato attuale sono infatti adottati tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo legato a fenomeni di sversamento di materie ausiliarie liquide (fra cui bacini di contenimento di capacità adeguata, serbatoi a doppia parte con sistemi di rilevamento perdite, aree impermeabilizzate). Anche per quanto riguarda gli stoccaggi dei rifiuti generati dall'attività di sito, l'area risulta dotata dei presidi necessari per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e della falda.

Biodiversità, Territorio e Paesaggio:

Gli interventi in progetto, si collocano esternamente ad aree sensibili ma attigue al Parco Regionale Agricolo Sud di Milano; il SIC più vicino, Sorgenti della Muzzetta, si trova ad una distanza di circa 3,5 km in direzione nord-ovest. Viene evidenziato il fatto che l'area sia attualmente un incolto ex agricolo, in area industriale peri-urbana, con presenza di specie arboree solo in parte autoctone.

Clima acustico, vibrazioni, ecc

Con la "Relazione tecnica valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi di Legge quadro n.447 del 26/10/95, del D.P.C.M. 14/11/97 e del D.M. 16/03/98" il Proponente ha fornito la valutazione dell'impatto acustico previsto per il nuovo complesso adibito a Datacenter in progetto.

Nel documento presentato viene valutata, in maniera soltanto qualitativa, la fase di cantiere in relazione alla tipologia di attività previste. Durante la fase di realizzazione della Datacenter, i principali impatti da rumore possono essere riferiti alle seguenti componenti:

- emissioni sonore, generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;
- emissioni di rumore derivanti dalla movimentazione di terra e dei materiali, dall'azione meccanica su materiali incoerenti e dagli scavi realizzati mediante l'utilizzo di escavatore o pala meccaniche, nonché dalle emissioni dai motori di tali macchine e degli altri automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali e delle maestranze da e per il sito.

Inoltre, il Proponente dichiara che la tecnica scelta per la realizzazione delle fondamenta è a ridotto impatto acustico, contribuendo a ridurre il rumore generale in fase di cantiere.

Tali indicazioni, congiuntamente alla considerazione della breve durata delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto, fanno protendere il Proponente per la conclusione che sia possibile ritenere l'impatto sul clima acustico dell'area non significativo per la fase di corso d'opera.

Per quanto concerne la stima dell'impatto rumore generato durante la fase di esercizio del sito nella configurazione di progetto è stato elaborato un modello previsionale di impatto acustico, al fine di valutare l'effetto degli impianti che saranno installati nel Datacenter e sono state eseguite congiuntamente misure fonometriche per caratterizzare il clima acustico attuale e per calibrare il programma di calcolo previsionale.

La campagna di misure è stata effettuata posizionando due fonometri in due differenti punti della zona in cui sorgerà il Datacenter, per misurare l'effettivo livello di rumore ambientale.

Il primo punto di misura A è stato posizionato a 4 metri dal suolo, nei pressi di Via Dell'Osio e le misurazioni fonometriche sono state realizzate dalle 12 del mattino del 27/07/2020 alle 12.00 del 29/07/2020. Il secondo punto di misura B è stato posizionato in adiacenza alla Strada Provinciale n.415 e per esso le determinazioni del rumore sono state eseguite dalle 10:55 alle ore 11.55 del 29/07/2020, anche al fine di verificare l'andamento spaziale dell'attenuazione del livello sonoro prodotto dalla strada in relazione alla distanza tra la provinciale stessa e la via dell'Osio.

Il punto A di Via dell'Osio è stato scelto in quanto, al termine della strada stessa, a circa 500 metri di distanza, sono presenti degli edifici e pertanto rappresenta il ricettore abitativo più prossimo all'area ove sorgerà il Datacenter.

I livelli sonori continui equivalenti rilevati sono stati arrotondati a 0,5 dB secondo il D.M. 16/03/98:

- Punto di misura A:
 - o Leq Periodo Diurno: 54 dB(A) ;
 - o Leq Periodo Notturno: 58 dB(A);
- Punto di misura B: Leq: 66 dB(A).

Per l'analisi di verifica previsionale di impatto acustico si è utilizzato il software Cadna A della DataKustik Gmb e per quanto riguarda le principali sorgenti sonore previste per il Datacenter sono state considerate:

- le Unità di trattamento aria (UTA) dell'edificio RDD;
- gli otto (8) generatori di emergenza installati sul sito;
- i condensatori dei sistemi di raffreddamento uffici amministrativi e locali elettrici;
- i sistemi di pompaggio, filtri e sistemi ultravioletti costituenti l'unità di trattamento acqua in ingresso.

All'interno del modello di simulazione sono stati inseriti l'edificio di progetto, gli edifici identificati come recettori e tutti i corpi architettonici che concorrono alla determinazione del campo acustico dell'area.

Gli impianti adibiti al funzionamento in condizioni standard sono stati considerati in esercizio in continuo, sia durante il periodo diurno (06:00 – 22:00), sia quello notturno (22:00 – 06:00) e non è stata prevista nessuna diminuzione di emissione durante il periodo notturno.

I dati di input inseriti nel modello in termini di potenza sonora e pressione sonora sono stati ricavati dalle schede tecniche dei produttori,

Per gli otto gruppi elettrogeni adibiti al funzionamento in caso di emergenza sono state valutate le sole condizioni di test mensili ed annuali per la manutenzione, in quanto la condizione di emergenza, che si attiva nel solo caso in cui vi è un blackout della rete elettrica nazionale, esula dalle condizioni di funzionamento ordinarie e pertanto non è richiesta per essa la verifica normativa, perché assimilabile ad attività temporanee, come confermato anche nelle osservazioni della Regione Lombardia.

È stata valutata con la simulazione anche la condizione di test annuale ordinario, ritenuta la peggiore dal punto di vista delle emissioni acustiche, in cui gruppi elettrogeni funzioneranno in simultanea per un periodo complessivo di 95 minuti, esclusivamente durante il periodo diurno.

È stata inoltre effettuata una ulteriore simulazione in riferimento al test di accensione di una singola macchina, allo scopo di simulare l'accensione a fasi alterne e si è preso come riferimento il macchinario più vicino ai ricettori abitativi più prossimi al Datacenter, accendendolo per l'intero periodo diurno, a titolo cautelativo.

Sono state inserite, inoltre, le arterie stradali rappresentative del rumore vigente nell'area e le sorgenti presenti nella zona di interesse.

All'interno del modello di simulazione, in corrispondenza dei ricettori sono stati determinati i livelli sonori valutati in tre differenti simulazioni:

- Simulazione A: condizioni normali di funzionamento dell'impianto;
- Simulazione B: condizione di test annuale 95 minuti gruppi elettrogeni in simultanea;
- Simulazione C: condizione di accensione a fasi alterne dei gruppi elettrogeni.

I risultati dei calcoli determinati dal software di simulazione in corrispondenza dei punti ricettori considerati sono riportati in tabelle riassuntive ed in mappe acustiche cui sono indicate le curve isolivello di rumore, sia per il periodo diurno, sia per il periodo notturno ed i confrontati con i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale.

Dalle simulazioni effettuate il Proponente conclude che l'impatto acustico degli impianti proposti per la fase di esercizio risulta conforme ai limiti acustici vigenti e che anche le simulazioni eseguite per valutare l'impatto acustico durante la giornata dei test annuali e nella giornata dei test con cadenza mensile dei gruppi elettrogeni dimostrano livelli sonori conformi ai limiti normativi.

Salute umana:

Per la caratterizzazione della componente salute il Proponente riporta i tassi di mortalità generale e per malattie dell'apparato respiratorio, relativi alla Provincia di Milano, alla Regione Lombardia e all'intero territorio nazionale (fonte ISTAT) periodo 2012-2019, i dati relativi all'anno 2020 non sono stati presi in analisi, considerando l'attuale situazione pandemica, che potrebbe falsare il trend statistico ai fini dello scopo di questo lavoro.

Gli impatti in fase di cantiere sono ascrivibili a:

- emissioni sonore, generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;
- emissione di polveri, derivante dalla movimentazione di terra e materiali, dall'azione meccanica su materiali incoerenti e scavi realizzati mediante l'utilizzo di escavatore o pala meccaniche, nonché emissioni dai motori di tali macchine e degli altri automezzi utilizzati (trasporto materiali da e per il sito).

Poiché recettori sensibili prossimi all'area di cantiere, distano 250 m dal sito, la modesta movimentazione di terra e dei mezzi, quindi le eventuali emissioni di polveri, nonché la breve durata delle attività di cantiere il proponente ritiene l'impatto non significativo.

Gli impatti in fase di esercizio sono riconducibili alle sole emissioni atmosferiche e al rumore generati dai gruppi elettrogeni e dalle unità di trattamento aria della climatizzazione.

Per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria connessi all'esercizio del sito è stato condotto uno studio modellistico di dispersione atmosferica degli inquinanti emessi (Allegato A dello Studio Preliminare Ambientale), i cui risultati indicano sia per il particolato atmosferico (PM10) che per il monossido di carbonio (CO) effetti trascurabili sia nello scenario di "emergenza" che in quello di "manutenzione" in tutto il dominio di calcolo compresi i recettori sensibili individuati in un raggio di 3 Km dal sito di progetto.

Mentre per il biossido di azoto (NO₂), lo scenario di "emergenza" ha registrato valori di picco orari nei limiti della norma e che non presentano superamenti in relazione a un potenziale effetto cumulativo con i valori di fondo rappresentativi dell'area in esame. Lo scenario di "manutenzione" ha mostrato ricadute al suolo di NO₂, in riferimento alla media oraria, molto al disotto dei limiti di legge e del tutto trascurabili sulla media delle 24 ore. Il Proponente aggiunge che il funzionamento dei generatori è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l'interruzione dell'alimentazione elettrica nazionale.

Per la valutazione degli impatti sul clima acustico connessi all'esercizio della configurazione futura è stato condotto uno studio modellistico previsionale di impatto acustico (all'Allegato B dello SPA). I risultati della valutazione mostrano il rispetto dei limiti normativi vigenti, quindi l'assenza di rischi significativi per la salute della popolazione. Il Proponente conclude affermando che i risultati della valutazione mostrano come gli aspetti inerenti alle emissioni in aria, non sono in grado di determinare rischi significativi per la salute della popolazione.

7. Tenuto conto:

7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006, da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

1. La Regione Lombardia, con nota prot. d.d.u.o. n. 16087 del 24/11/2021 rileva che il progetto proposto dalla società Microsoft S.r.l., può essere escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale tenendo conto delle raccomandazioni espresse per le seguenti componenti:

- la componente atmosfera, la Regione scrive che per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, *si raccomanda di evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO₂ e PM10); a tal proposito si consiglia di fare riferimento al sito di ARPA Lombardia, sul quale è possibile consultare le previsioni aggiornate di qualità dell'aria.* Inoltre, per quanto riguarda la fase di cantiere relativa alla realizzazione del Datacenter, che prevede una limitata movimentazione terra (produzione di materiali di risulta di circa 3.000 m³), *nello SPA vengono evidenziate alcune misure mitigative volte a minimizzare le emissioni di tale fase.*

- l'ambiente idrico: pur non rilevando criticità rispetto alla componente in questione, raccomandano di mettere in atto, in fase di cantiere ed esercizio, tutte le misure volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee dallo sversamento di sostanze inquinanti.

- salute umana: la Regione raccomanda che per tutte le fasi di cantiere siano seguite le più aggiornate indicazioni di buona pratica tecnica per la gestione delle attività di cantierizzazione e di ripristino dei luoghi.

- paesaggio: al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento contribuendo a qualificare il margine urbano, nelle successive fasi di sviluppo progettuale e/o realizzative, ritengono opportuno che il progetto venga integrato con interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza del lato meridionale del comparto, prevedendo in particolare l'inserimento di fasce di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona del Parco Agricolo Sud Milano elencata alla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010.

2. Città Metropolitana di Milano, acquisita dalla Direzione con nota prot MATTM 122615 del 10/11/2021 con la quale osserva che nell'ambito delle successive fasi progettuali si riserva di:

- valutare l'opportunità di richiedere i quantitativi annui in massa di NOx e PM10 emessi;
- esprimere ulteriori contributi in considerazione del fatto che per l'attività che svolgeranno i numerosi siti Data center in fase di realizzazione non è ancora disponibile una consolidata conoscenza dei potenziali impatti ambientali nell'ambito territoriale di competenza; e che attualmente la normativa di riferimento non è immediatamente riconducibile a questa tipologia di attività.

3. MIC, acquisita dalla Direzione con nota prot. MATTM 146166 del 27/12/2021 con la quale osservano che non ravvisano motivi per l'assoggettabilità a VIA del progetto, salvo eventuali situazioni future di rinvenimenti fortuiti che dovranno essere immediatamente segnalati all'Ufficio territoriale per gli interventi conseguenti.

8. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dalla Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate le osservazioni degli enti locali

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

Il progetto prevede lo sviluppo di un nuovo Datacenter in località Caleppio nel Comune di Settala (MI) per la fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi ed intelligence.

Il sito si colloca in un'area classificata come "Attività Commerciale del Terziario". Gli interventi in progetto riguardano aree verdi, precedentemente adibite a coltivazione, inserite in un contesto industriale a ridosso della Strada Provinciale ex 415. Il progetto si colloca esternamente al Parco Agricolo Sud di Milano e dista 3,5 km dal sito di interesse comunitario più vicino (SIC), Sorgenti della Muzzetta.

Il Datacenter sarà composto da due unità principali denominate RDD e Ballard. Il Datacenter non svolgerà alcun tipo di attività produttiva.

Entrambe le unità (RDD e Ballard) saranno alimentate dall'energia proveniente dalla rete, ma per garantirne l'operatività anche in caso di interruzioni di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza per una potenza pari a 23,4 MWt a servizio del datacenter RDD e 33,8 MWt a servizio del datacenter Ballard, per un totale di 57,2 MWt ed avranno un'operatività stimata di massimo 500 ore/anno.

8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

L'area interessata dal progetto presenta rilevanti criticità sulla qualità dell'aria. Nello SPA il Proponente non le evidenzia efficacemente e si limita a riportare un'analisi delle simulazioni modellistiche di ARPA Lombardia, anziché i dati delle centraline più prossime, perché ritenute poco rappresentative dell'area interessata dal progetto. Si evidenzia in particolare che il Comune di Settala è presente nell'elenco dei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N.2014/2147 per la quale la Repubblica Italiana è stata condannata per 'Superamento sistematico e continuato dei valori limite applicabili alle PM10 in determinate zone e agglomerati italiani' da parte della Corte di Giustizia Europea (sentenza pronunciata il 10 novembre 2020). Anche se come dimostrato dal Proponente, attraverso gli studi modellistici applicati esclusivamente a scenari long term, le emissioni di polveri primarie dei vecchi e dei nuovi impianti, non indurranno effetti significativi su detti superamenti, si dovrà comunque contenere al minimo le emissioni di NOx al fine di ridurre l'effetto dei fenomeni di produzione di particolato secondario, anche razionalizzando i tempi delle accensioni nello scenario di "manutenzione". Pur ribadendo la mancanza nello SPA di uno studio diffusionale short term, che meglio avrebbe evidenziato la significatività degli impatti sulla qualità dell'aria degli impianti proposti, si rileva che la saltuarietà, con la cadenza temporale proposta, dello scenario emissivo di "manutenzione" e l'attività, solo eventuale e poco probabile, degli impianti nello scenario di "emergenza", consentono di escludere impatti significativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto. Considerate le criticità sopra esposte, relative ai superamenti di PM10, e alle caratteristiche meteorologiche dell'area, sarà opportuno eseguire le accensioni degli impianti, nelle operazioni di manutenzione, nelle ore centrali della giornata e possibilmente concentrarle nei periodi dell'anno in cui la capacità disperdente dell'atmosfera risulta maggiore. Con riferimento alle criticità dell'area sul fronte delle concentrazioni medie annuali del biossido di azoto, il proponente dovrà equipaggiare i generatori con opportuni sistemi di abbattimento al fine di escludere impatti significativi e continuativi sulla qualità dell'aria dei territori interessati dal progetto. Considerando inoltre che lo stesso proponente non valuta rappresentative, per l'area di interesse, le centraline di monitoraggio della qualità dell'aria già presenti sul territorio, si rivela opportuno installarne una per il monitoraggio di polveri e di NOx per tenere sotto controllo l'impatto sulla qualità dell'aria del progetto proposto.

8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La documentazione presentata è superficiale e incompleta relativamente alla caratterizzazione di questa componente. D'altra parte, si deve tener presente che gli impatti sulla salute relativi agli interventi dell'opera in oggetto sono attribuibili, nella fase di cantiere, essenzialmente alle alterazioni del clima acustico e alle emissioni di polveri, considerando che i recettori sensibili prossimi all'area di cantiere, distano 250 m dal sito, e considerata la modesta movimentazione di terra e dei mezzi, quindi le eventuali emissioni di polveri, nonché la breve durata delle attività si ritiene l'impatto non significativo. Si raccomanda di mettere in atto tutte le azioni mitigative possibili per ridurre tale impatto.

Nella fase di esercizio gli impatti sulla salute sono attribuibili alle alterazioni del clima acustico e della qualità dell'aria. Riguardo a quest'ultima, occorre considerare che il funzionamento dei generatori è previsto solo in caso di eventi incidentali che comportino l'interruzione dell'alimentazione elettrica nazionale. Ne consegue che i relativi effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti trascurabili. Riguardo l'impatto sul clima acustico i risultati della valutazione mostrano il rispetto dei limiti normativi vigenti, può essere considerato non significativo.

8.4. Con riferimento alla componente rumore e vibrazione:

Il Proponente ha predisposto la documentazione di previsione di impatto acustico

- Studio Preliminare Ambientale Documento No. K781-40/G.05C/0001 Revisione A,
- Allegato B Allo Studio Preliminare "Relazione tecnica valutazione previsionale di impatto acustico", all'interno della quale vengono presentati i risultati delle rilevazioni fonometriche eseguite in due postazioni di misura e delle valutazioni previsionali dell'impatto acustico relativo alle modalità funzionali, in esercizio, dell'opera in progetto.

Le misurazioni del rumore nello stato attuale hanno fornito indicazioni in relazione al clima acustico attuale cui sono sottoposti i ricettori abitativi più prossimi, e quindi potenzialmente più esposti al rumore delle opere in progetto, ed hanno dimostrato il sostanziale rispetto dei valori limite dettati dalla classificazione acustica del Comune, che pone in classe IV l'intera area ed i ricettori maggiormente prossimi al Datacenter.

Sono state quindi eseguite valutazioni previsionali relative alla fase di entrata in funzione del Datacenter, nelle sue modalità funzionale standard e con l'entrata in funzione dei gruppi elettrogeni nelle prove annuali e periodiche. Sono stati infatti valutati lo scenario con i gruppi elettrogeni non in funzione, al fine di valutare l'impatto acustico delle unità di trattamento aria e degli altri impianti che saranno installati per servire il Datacenter, e i due scenari comprensivi dei gruppi elettrogeni in funzione: uno scenario con tutti i gruppi in funzione e uno con un solo gruppo attivo, quello più prossimo al gruppo di edifici indagato.

In considerazione della circostanza che i gruppi elettrogeni entreranno in funzione soltanto in condizioni emergenziali e per un lasso di tempo limitato, e che, quindi, non costituiranno la modalità routinaria di esercizio del Datacenter, che sarà alimentato normalmente dalla rete elettrica, si ritiene che non sussistano elementi critici relativamente agli aspetti di impatto acustico della fase di esercizio, anche durante le fasi di test annuali e periodiche dei gruppi elettrogeni, in quanto nello studio si indica il sostanziale rispetto dei valori limite del rumore previsti dalla normativa.

La caratterizzazione acustica delle fasi di cantiere è stata invece effettuata esclusivamente con considerazioni di tipo prettamente qualitativo nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale, fornendo esclusivamente indicazioni generiche in merito alle potenziali sorgenti di rumore costituite dalle lavorazioni e dai macchinari previsti per il cantiere stesso. La normativa di settore, in particolare l'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995 n. 447, inquadra i cantieri come attività temporanee, per le quali è possibile richiedere al comune competente deroga ai valori limite.

Si ritiene quindi necessario che il Proponente, per le attività di cantiere, predisponga la richiesta di nullaosta, come richiesto dalla stessa legge 447/95, comprensiva di eventuali richieste di deroga allo stesso Comune di Settala per le lavorazioni ritenute più impattanti acusticamente, attenendosi alle prescrizioni che il comune stesso dovesse eventualmente porre.

8.5. Con riferimento alla componente campi elettromagnetici:

Il progetto elaborato non presenta elementi impiantistici che possano comportare, relativamente all'esposizione ai campi elettromagnetici, significativi impatti sulle popolazioni.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Il consumo di suolo non è esattamente quantificato ma riguarda almeno 40.000 m². Sono previsti abbattimenti di numerosi individui arborei in un'area priva, a detta del Proponente, di un piano di gestione del verde comunale.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico:

In relazione ai tre nuovi pozzi che il Proponente intende realizzare in prossimità del margine occidentale dell'area di progetto, si riscontra la vicinanza di alcuni pozzi privati dichiarati in esercizio, evidenziati dalla tavola "Allegato_05_Inquadramento_Idrogeologico". Al riguardo, stante la ridotta portata di progetto di ciascun pozzo di 0,6 l/s con valore di punta di 4 l/s, si ritiene ragionevolmente che la portata complessiva di punta di 12 l/s, pari a 43 m³/h, non possa determinare, per effetto dell'involuppo dei coni di depressione, abbassamenti della falda tali da compromettere la funzionalità dei preesistenti pozzi privati in esercizio, le cui portate tuttavia non sono dichiarate, come pure le distanze che, in riferimento al pozzo n. 88 dell'elaborato grafico sopra citato, sono dell'ordine delle decine di metri dai nuovi punti di emungimento, superiori di un ordine di grandezza per gli altri pozzi raffigurati. Per tale motivo e cautelativamente, si ritiene opportuno compiere verifiche modellistiche con idoneo programma (ad. es. Modflow ®) e successive prove di pompaggio in campo alla massima portata di 12 l/s. Nel caso dovessero essere riscontrate interferenze tali da pregiudicare le portate autorizzate di uno o più dei pozzi privati già in esercizio, la portata di punta autorizzata per gli emungimenti di progetto dovrà essere ridotta quanto necessario, fino al valore medio dichiarato di 0,6 l/s e, se non fosse sufficiente, i pozzi di progetto dovranno essere delocalizzati lungo il margine meridionale del datacenter, con adeguamento della progettazione e ripetizione delle verifiche suddette.

Sebbene l'area in oggetto ricada in sito dove sono possibili fenomeni di liquefazione, secondo il PGT vigente, per la fondazione dell'edificio Ballard allo stato della progettazione è già previsto l'utilizzo di 14 pali trivellati, e considerata la tipologia di progetto e il fatto che il medesimo non introduce sostanze pericolose che possano incrementare il rischio di una contaminazione effettiva del sito e che già allo stato attuale sono adottati tutti i presidi tecnici e gestionali volti a minimizzare il rischio di inquinamento di suolo e sottosuolo legato a

fenomeni di sversamento di materie ausiliarie liquide (fra cui bacini di contenimento di capacità adeguata, serbatoi a doppia parte con sistemi di rilevamento perdite, aree impermeabilizzate), l'attuale scelta progettuale delle fondazioni appare idonea e ragionevole e si ritiene che le verifiche di effettiva suscettibilità alla liquefazione, con conseguente adeguamento, ove necessario, possano essere eseguite nell'ambito della ordinaria implementazione del progetto nelle sue fasi successive, non sussistendo il rischio di significativi effetti ambientali indotti, per effetto di detto eventuale fenomeno.

Anche per quanto riguarda gli stoccaggi dei rifiuti generati dall'attività di sito, l'area risulta dotata dei presidi necessari per evitare fenomeni di contaminazione del suolo e della falda.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”).

la Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

che il progetto denominato “*Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)*” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006, fatti salvi l'ottenimento di autorizzazioni necessarie e pareri di competenza e il rispetto delle seguenti condizioni nel senso sopra indicato:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque sotterranee

Oggetto della prescrizione	<p>In relazione alla realizzazione dei tre nuovi pozzi con emungimento nell'acquifero superficiale, fatte salve le autorizzazioni necessarie:</p> <p>a) dovrà essere effettuata la verifica modellistica, con idoneo <i>software</i>, di non interferenza dell'involuppo dei coni di depressione di progetto, considerando la portata massima di punta di 4 l/s per ciascun pozzo, con quelli dei pozzi privati già in esercizio nell'area vasta;</p> <p>b) dovranno essere eseguite prove di pompaggio per la verifica delle risultanze modellistiche;</p> <p>c) in caso di abbassamenti significativi, tali da pregiudicare, in uno o più dei pozzi privati già in esercizio, le portate autorizzate, la portata di punta per gli emungimenti di progetto dovrà comunque essere ridotta quanto necessario, fino al valore medio dichiarato di 0,6 l/s e, se non fosse sufficiente, i nuovi pozzi andranno delocalizzati lungo il margine meridionale del <i>datacenter</i>, adeguando il progetto previa verifica di cui al punto a) e successiva ripetizione delle prove di cui al punto b).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<p>Prima della fase di cantiere (trivellazioni a secco pozzi): punto a)</p> <p>Prima dell'esercizio (prove di pompaggio): punto b)</p> <p>Durante la fase di cantiere, prima dell'esercizio: punto c), se necessario</p>
Ente vigilante	MITE
Ente coinvolto	ARPA Lombardia per le prove di pompaggio

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di opportuni sistemi di abbattimento degli ossidi azoto al fine di ridurre al minimo le loro emissioni e la potenziale formazione di particolato secondario.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	MITE

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Emissioni in atmosfera
Oggetto della prescrizione	Le attività di manutenzione di tutti i generatori dovranno essere eseguite nelle ore centrali della giornata e concentrate nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso dovranno essere programmate con l'ausilio del servizio di previsioni fornite dall'ARPA Lombardia
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dalla messa in esercizio dei nuovi impianti
Ente vigilante	ARPA Lombardia per le informazioni necessarie alla programmazione dell'attività di manutenzione

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Post operam
Fase	Esercizio
Ambito di applicazione	Qualità dell'aria
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 e ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	ARPA Lombardia per l'installazione della centralina di monitoraggio

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Mitigazioni e Compensazioni
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà utilizzare le superfici di copertura degli immobili per l'installazione di pannelli fotovoltaici con un sistema di accumulo, e realizzare coperture a pergolato con rampicanti verdi autoctoni di tutte le aree a parcheggio scoperte, per ridurre l'effetto isola di calore.</p> <p>Il Proponente deve quantificare con esattezza il consumo di suolo legato alle diverse componenti del progetto e identificare superfici, anche in area vasta, su cui effettuare, d'intesa con gli enti locali e con l'ente gestore del SIC "sorgenti della Muzzetta" interventi di de-impermeabilizzazione e rigenerazione territoriale, con finalità di implementazione e supporto della naturalità, pari al doppio della superficie consumata dai generatori e comunque per almeno 25000 mq.</p> <p>Deve altresì progettare un intervento di mitigazione con la messa a dimora di una siepe pluriplana arborea e arbustiva per l'intero perimetro dell'impianto, che deve essere multispecifica e di specie autoctone, con funzioni trofiche per la piccola fauna e gli impollinatori.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ante operam
Ente vigilante	MITE

La Coordinatrice della Sotto-Commissione VIA

Avv. Paola Brambilla